Anno 1873. Roma - Martedì, 29 Luglio Numero 208.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il *N.* 1498 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge del 2 volgente mese, n. 1408, con la quale è stata autorizzata la leva militare sui giovani nati nell'anno 1853;

Visto l'articolo 1° della legge 7 luglio 1866, n. 3062, e l'articolo 3 della legge 19 luglio 1871, n. 349;

Visto il Nostro decreto del 19 luglio 1871, n. 370, col quale venne fissato il prezzo massimo della tassa d'affrancazione dal servizio militare di 1ª categoria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio militare di 1ª categoria per la leva della classe 1853 è stabilito in lire duemilacinquecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE

RICOTTI.

S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia con decreti del 15 *e* 25 *giugno scorso e* 2 *luglio corrente:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Cavalieri:

Mazzanti Alessandro, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del Genio civile;

Tritoni avv. Achille, membro della Deputazione provinciale di Roma.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Grand'uffiziale:

Ghiglieri commendatore Francesco, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

Commendatori:

Vegni commendatore Giuseppe;

Giannuzzi Savelli commendatore Bernardino, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Napoli;

Lauria cav. Stanislao, id. id.

Uffiziali:

Pellizzari cav. Rinaldo, presidente di sezione della Corte d'appello di Brescia;

Martini di Castelnuovo cav. Saverio, consigliere della Corte d'appello di Bologna;

Pizzoli cav. Giorgio, id. id.;

Marrè cav. Carlo, id. id.;

Paribelli cav. Gian Giacomo, id. id.;

Bicchierai cav. Luigi, id. id.;

Romagnoli cav. Cesare, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale;

Rappi cav. Giovanni Angelo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano;

Luciani cav. Stefano, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Perugia;

De Filippo cav. Giovanni *quondam* Antonio, consigliere della Corte d'appello di Napoli;

Cenni cav. Nicola, procuratore del Re a Firenze.

Con R. decreto del 29 giugno 1873, sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, furono accettate le volontarie dimissioni date dall'ingegnere Francesco Di Kossuth dal posto di sottocommissario tecnico di 3ª classe per la vigilanza dell'esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Manifesto.

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno il 1° *ottobre* 1873.

Il Ministero della Guerra rende noto che col 1° del prossimo ottobre è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei corpi seguenti:

Distretti militari;

Reggimenti di cavalleria;

Reggimenti e brigate di artiglieria (escluso il reggimento pontieri);

Corpo e brigate zappatori del Genio;

Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

1° Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 1° ottobre 1873 abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26°, e non sieno in servizio sotto le armi;

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;

c) Superino gli esami seguenti:

Esami per iscritto. — Saggio di buona scrittura — composizione di un racconto, lettera o descrizione sopra una data traccia.

Esame verbale. — Saggio di lettura — dimostrare di sapere praticamente eseguire le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica coi numeri interi e decimali.

2° La domanda di ammissione al volontariato di un anno, estesa su carta da bollo di lire 1, dovrà indicare con precisione il nome, il cognome e la figliazione dell'aspirante; il recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore di esso; il distretto militare ove l'aspirante intende presentarsi alla visita sanitaria e all'esame, ed il corpo, distretto o brigata d'artiglieria o del Genio ove desidera prestar servizio.

La domanda stessa dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Fede di stato libero;

c) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante (a termini del Regio decreto 6 dicembre 1865 per la istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta (modello 76 del regolamento sul reclutamento dell'esercito);

e) Una dichiarazione del padre, o della madre o del tutore, autenticata dal sindaco, che accerti avere l'aspirante i mezzi per far fronte al pagamento, di cui al seguente numero 7.

La domanda predetta in un cogli allegati documenti dovrà essere presentata personalmente, oppure fatta pervenire franca di posta, non più tardi del 1° venturo settembre, al comando del distretto, al quale l'aspirante al volontariato intende presentarsi per subirvi gli esami.

3° Il 15 settembre venturo gli aspiranti dovranno presentarsi al comando del distretto cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare e quindi agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno suddetto, potranno ottenere dal comando del distretto una dilazione, la quale non vada però al di là del giorno 30 settembre.

4° Dichiarati ammissibili, quegli fra gli aspiranti che prescelgono di servire nell'artiglieria, nel corpo zappatori del Genio, nella cavelleria, od in un distretto diverso da quello in cui furono esaminati, riceveranno, dal comando del distretto ove avranno subito gli esami e la visita medica, il certificato di ammissione all'arruolamento volontario pel dì 1° ottobre, nel qual giorno dovranno presentarsi al corpo, distretto o brigata di Artiglieria o del Genio che avranno prescelto, per intraprendervi l'anno di servizio.

Quelli invece che intendono di fare l'anno di volontariato presso il distretto ove hanno superato gli esami, avranno facoltà di entrare subito in servizio, se pur non preferiscono attendere sino al 1° ottobre.

5° I giovani nati nell'anno 1853 essendo inscritti sulle liste della prossima leva, non potrebbero concorrere all'attuale arruolamento, giacchè il 16 settembre avrà principio la estrazione a sorte della loro classe. Il Ministero tuttavia volendo conciliare l'interesse di quei giovani coll'osservanza dell'articolo 1° della legge del 19 luglio 1871, determina che essi vi possano concorrere, assimilandoli agli studenti che sono ammessi a ritardare l'anno di servizio dopo eseguita la leva della loro classe. In conseguenza i detti aspiranti dovranno, per esservi ammessi, depositare, entro il 15 di detto mese, nella Cassa del distretto dove intendono fare gli esami d'ammissione, la somma di lire 600 a titolo di affrancazione di favore dal servizio di prima categoria.

Questa somma non sarà loro restituita che nel caso risultassero inabili al servizio militare, o non superassero gli esami d'ammissione al volontariato, o finalmente quando conseguissero la esenzione dal servizio militare.

Allorchè i suddetti inscritti della classe 1853, riconosciuti abili al servizio militare, e superati gli esami prescritti, si presenteranno al 1° ottobre per essere arruolati, ed incominciare, come volontari di un anno, il loro servizio, la suddetta somma di lire 600 sarà convertita per essi in fondo per vestiario, alloggio e mantenimento, dovendo allora i medesimi pagare inoltre la differenza fra la suddetta somma e quella stabilita al seguente n. 7 per l'arma alla quale intendono essere addetti.

6° I giovani che, senza motivo di forza maggiore o senza la autorizzazione del comandante il corpo o distretto nel quale hanno chiesto ed ottenuto di fare l'anno di servizio, tardassero oltre il 15 ottobre a presentarsi, s'intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

7° I giovani ammessi al volontariato devono, all'atto dell'arruolamento, versare all'amministrazione del corpo o distretto nel quale sono ammessi a prestare servizio:

a) Lire 620, se ammessi nei reggimenti di artiglieria, nel corpo zappatori del Genio o nei distretti militari, pel vestiario, corredo e mantenimento in genere;

b) Lire 960, se ammessi nei reggimenti di cavalleria o nella Scuola Normale di detta arma, pel vestiario, corredo, vitto e mantenimento in genere, e per l'uso di un cavallo dello Stato.

8° Mediante il pagamento della somma di cui nel numero precedente, il volontario riceverà tutte indistintamente le competenze dovute al soldato di seconda classe nell'arma nella quale serve.

9° Col consenso dei parenti e in seguito a sua domanda, il volontario, qualunque sia l'arma nella quale serve, può ottenere di alloggiare fuori del quartiere e di non convivere al rancio.

Non convivendo al rancio, l'importare dello scotto e del pane di munizione gli è pagato in contanti insieme col soldo.

10. I volontari che intendono arruolarsi nell'Artiglieria o negli zappatori del Genio, possono, a loro scelta, essere ammessi o alla sede del Corpo, ovvero a quella di una qualunque delle Brigate dell'Arma o Corpo (*).

11. I volontari, arruolati in un reggimento di cavalleria, potranno, quando questo reggimento, durante l'anno, cambiasse di stanza, essere trasferiti, in seguito a loro domanda, in quello, che surroga il primo nella città ove hanno intrapreso il servizio. Ugual facilitazione è concessa agli arruolati nei Corpi o Brigate dell'Artiglieria e del Genio.

12. I volontari di un anno, una volta che siano incorporati, vanno interamente soggetti alle leggi ed ai regolamenti militari al pari di qualunque altro soldato dell'Esercito.

13. Tutti i volontari di un anno a qualunque arma appartengono, potranno essere per la durata di tre mesi mandati ai campi d'istruzione, o in un altro Corpo dell'arma respettiva per completarvi la loro istruzione.

Durante questo periodo di tempo possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancio.

14. Per quanto è detto all'art. 1, capoverso *a)*, possono essere ammessi al volontariato tutti gli inscritti appartenenti alle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850 e 1851, come pure quelli appartenenti alla seconda categoria della classe 1852 e precedenti e fruire di tutti i vantaggi inerenti al volontariato di un anno.

15. Può succedere che il giovine aspirante al volontariato di un anno, non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria di cui al precedente articolo 1, ovvero dichiarato inabile durante l'anno stesso di servizio in seguito a rassegna di rimando, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe respettiva, allora quando più non gli sarebbe dato di godere dei beneficii inerenti al volontariato stesso.

Potrà premunirsi contro questa eventualità il giovine che, malgrado non sia stato riconosciuto abile nella prima delle visite accennate sopra:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi;

b) Depositi nella cassa del Distretto la somma di lire 600 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere ascritto alla 2ª categoria egli soddisferà all'impegno preso di compiere l'anno di volontariato.

Quando poi il volontario fosse dichiarato inabile al servizio militare durante l'anno di volontariato potrà premunirsi contro la suaccennata eventualità facendo il solo deposito delle L. 600.

Adempiendo a queste condizioni il volontario non riconosciuto abile riceverà dal comandante del distretto un certificato di ammissibilità al volontariato quando venisse al tempo della leva della sua classe trovato abile al servizio militare; nel qual caso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammissione di volontari di un anno.

Il fatto deposito di L. 600 sarà restituito:

a) Quando essendo ascritto alla 1ª categoria volesse correre interamente la sorte della propria classe di leva;

b) Quando al tempo della leva fosse confermata la sua inabilità al servizio militare, ovvero ottenesse l'esenzione;

c) Ove venisse a morire prima dell'estrazione a sorte della propria classe.

Il fatto deposito sarà computato nella somma da pagarsi a mente del n. 7, se il volontario riconosciuto abile all'atto della chiamata della sua classe, intraprenderà l'anno di volontariato.

16. Gli studenti delle Università e quelli delle Scuole superiori tecniche e commerciali nati nell'anno 1853, i quali valendosi della facoltà loro concessa dall'articolo 1° della legge 19 luglio 1871, vogliono ritardare a compiere l'anno di volontariato, dopo eseguita la loro leva e sino al 24° anno di età, dovranno farne domanda al comandante del distretto cui appartengono per fatto di leva ed effettuare il deposito delle lire 600 entro il 15 settembre prossimo.

Quelli invece nati negli anni 1854, 1855 e seguenti potranno effettuare il deposito suddetto in qualunque tempo dell'anno, purchè prima del giorno stabilito per il principio dell'estrazione a sorte in tutto il Regno della classe di leva cui per età appartengono.

17. Sono assimilati alle Università e alle Scuole superiori tecniche e commerciali, a senso del precedente numero, i seguenti istituti:

Regio Istituto tecnico superiore di Milano — Regie Scuole di applicazione per gli ingegneri in Napoli e in Torino — Regia Scuola superiore di commercio in Venezia — Regio Istituto forestale di Vallombrosa — Scuola superiore di agronomia in Milano — Regio Istituto di studi superiori pratici in Firenze — Regia Scuola normale superiore in Pisa — Museo Industriale di Torino — Scuola navale superiore di Genova — Scuole superiori di medicina e veterinaria di Milano, Torino e Napoli, e quelle annesse alle Università di Bologna, Modena e Parma — Le cattedre universitarie di notariato, farmacia ed ostetricia annesse ai Licei di Bari, Aquila e Catanzaro.

Roma, lì 24 luglio 1873.

Il Ministro: RICOTTI.

(*) Sedi delle brigate d'Artiglieria: Alessandria, Firenze, Gaeta, Genova, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Nola, Padova, Palermo, Roma, Terni, Torino, Venezia.

Sedi delle brigate zappatori del Genio: Bologna, Capua, Mantova, Roma.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il Direttore Generale delle Gabelle

Visto l'art. 2 e seguenti del R. decreto 19 aprile anno in corso n. 1368 (2ª serie), concernenti gli esami di promozione dalla seconda alla prima categoria degl'impieghi dell'Amministrazione delle Gabelle;

Visto il decreto Ministeriale del 28 maggio successivo col quale furono stabilite le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Presso le Intendenze di finanza dei capoluoghi di provincia indicati nell'art. 9 del detto decreto Ministeriale, saranno dati nel dì 15 ottobre prossimo e seguenti gli esami per la promozione ai surriferiti impieghi di 1ª categoria

Gli aspiranti che intendano di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne dimanda, o direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) o all'Intendenza di finanza della provincia in cui prestano servizio, non più tardi del 14 settembre p. v., corredata della tabella prescritta dall'art. 4° del decreto Ministeriale suddetto.

Nella domanda dovrà essere indicata l'Intendenza, fra quelle accennate di sopra, presso cui il concorrente intenda di subire l'esame.

Gli esami verseranno sulle materie indicate nel programma (allegato *D*) che fa seguito al più volte ricordato decreto 28 maggio scorso e che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 corrente n. 191.

Firenze, lì 14 luglio 1873.

Il Direttore Generale

BENNATI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario nella carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, numero 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, numero 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 10 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di Finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;

2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;

3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;

4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;

5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;

6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;

7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;

8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;

9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;

10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;

11. *Firenze* — per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;

12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;

13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;

14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;

15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;

16. *Modena* — per le provincie di Modena e Reggio Emilia;

17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;

18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;

19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;

20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;

21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;

22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;

23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;

24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;

25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare, *non più tardi del* 25 *ottobre prossimo venturo*, alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare di istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 10 giugno 1873

Il Direttore Generale

TERZI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1 *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5

per cento presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 43603, Allocca Francesco fu Francesco, domiciliato in Napoli, per lire 595, allegandosi l'identità della soprannominata persona con quella di Allocca Francesca fu Francesco.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno intervenute opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 22 luglio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 3176, rilasciata il 6 luglio 1866 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano, rappresentante il deposito della somma di lire cento fatto da Fra Lazzaro fu Isaia a cauzione dello accordatogli esercizio di rivendita dei generi di privativa in Bozzolo (Cremona).

Firenze, li 12 luglio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna (Tornata XV. — 22 giugno 1873).

Il presidente conte Gozzadini riprende a leggere le sue memorie, dal punto a cui le aveva lasciate nella tornata dell'11 maggio decorso, intorno le torri di Bologna e le famiglie che le tennero.

I *Torelli*, detti poi anche *Pietrotelli*, incominciano ad essere menzionati del secolo XI nelle carte di Ferrara e di Bologna, ove furono principalissimi, e d'una sola schiatta; che in Ferrara dette Salinguerra emulo agli Estensi, ed emigrati per nove città italiane, indi in Francia, indi in Polonia, originò i Poniatowski; in Bologna ebbe capo stipite un Pietro, il cui figlio Torello fu primo console della città nel 1142. I discendenti tennero altra volta il consolato, e dettero oratori alla patria, podestà ad altre città, militi alle guerre italiane e straniere. Guelfi, si azzuffarono cogli Andalò, e convennero alla pace del 1279; furono fra i ribelli al papa nel 1338: di parte scacchesa, avversarono per altro i Pepoli. Avevano case e torri, in proprietà indivisa con Salinguerra di Ferrara, su la piazza maggiore di Bologna, e propriamente, come apparisce dalle confinanze che il ch. espositore accenna, ov'è ora il palazzo del podestà; e furono comprate dal Comune nel 1200 per allargare la piazza. Altre case con torre avevano sul canto della via Val d'Aposa dalla Croce dei Santi; e patiron ruina dalla caduta della torre dei Griffoni nel 1269, ma la torre dei Torelli è indicata come sussistente dall'Alberti nel 1541. Passata la proprietà ai Zambeccari dai Garzoni, un di questi vendè quegli edifizii nel 1606 ai chierici regolari di san Paolo, che vi fabbricarono la chiesa di questo nome.

Il *Torrone*, ossia la torre nell'angolo del palazzo pubblico presso la via de' Vetturini, fu costruita nel 1352 a tenervi in custodia i magnati in istato d'accusa, decapitata, come ora vedesi, nel 1830 dal legato cardinal Bernetti, e tolta a uso di carcere.

I *Toschi* ebbero anticamente due rami; l'uno nobile e poco noto, l'altro popolano. Di questo uscirono i due Giuseppi o Useppi, ricordati nella storia di Bologna: il primo, console nel 1193 con pieni poteri contro le mene ambiziose di Gerardo vescovo; il secondo promotore, nel 1228, della rivoluzione contro i nobili, e capo del popolo nel governo democraticamente rinnovato. Guelfi, combatterono contro i Ghisilieri e nella guerra civile del 1274. Dettero più militi, pochi anziani tra il finire del secolo XIII e i principii del XIV: e tre giuristi, Viviano contemporaneo d'Accursio, e due Innocenzii nel secolo XV. Ebbero case con torre nella via che da loro tiene il nome, presso la chiesa parrocchiale detta già di santa Maria della Chiavica e poi di san Silvestro (ora casa di n. 1225). Il ch. espositore fa, sovra gli antichi istrumenti, la storia di queste case che appartennero già a Useppe il tribuno, e della torre che fu poi dei Pascipovari e dei Caccianemici, e che sussiste ancora nella casa di n. 1223; e la descrive.

I *Trentaquattro* dettero più anziani nel secolo XIV e un ultimo, Baldassarre, nel 1416, si contano, dei loro: un Giacomo milite al soccorso di Pistoia contro Castruccio, e che poi fu dei seguaci di Romeo Pepoli, e un Tommaso gonfaloniere del popolo nel 1393 quando Carlo Zambeccari prese la signoria. Ebbero case e torre in via Castiglione presso il Viario dei Pepoli: la torre passò nei Casali, col cui nome è ricordata dall'Alberti, dall'Indicatore e dall'Alidosi come sussistente al tempo loro.

Dei *Turchi*, famiglia consolare nel principio del secolo XIII, le vicende, or di favoreggiamento or di congiura contro gli Estensi, si svolgono in Ferrara, ma, come tra il 1461 e il 1518 si ritrovano fra gli anziani di Bologna, così è da credere che o ritornassero o parte di loro rimanessero qui, dove la famiglia si spense sul finire del secolo XVII con una donna. Possedevano una torre nella parrocchia di santa Tecla in Porta Nova, ma già prima del 1268 era passata in altre mani, come il ch. espositore deduce da istrumenti del tempo.

Gli *Ubaldini*, popolani guelfi, dettero crocesati, alcuni anziani dal 1248 al 1319, cospirarono contro l'Oleggio, e ne furono banditi, cospirarono con Giacomo Isolani per il papa nel 1412, si estinsero a mezzo il secolo XVII in un Giambattista frate agostiniano. Ma, se bene non indigeni bolognesi, maggior parte ebbero, almeno durante il secolo XIII, nelle cose di Bologna gli Ubaldini potenti in Mugello fin dal secolo XI, detti, con titolo feudale, della Pila, che nel secolo XIII tennero parte nel Mugello e parte nel Bolognese uno Stato di 21 castelli, ai quali altri ne aggiunsero nel 1270 venduti loro dai Prendiparte; e per questi possessi e pel domicilio in Bologna ebbero gli Ubaldini anche qui diritti civili. Qui cominciò la sua vita politica il cardinale Ottaviano, condannato da Dante fra gli epicurei. Canonico e arcidiacono della chiesa di Bologna, ne fu eletto vescovo nel 1236: giovine com'era, non fu consacrato, e la resse solo come arcidiacono: ma il comune gli diede balìa a comporre le discordie costringendo le principali famiglie ad un compromesso. Nominato da Innocenzo IV cardinale e legato della Romagna, quel che egli fece per la Chiesa, pur rimanendo in fondo dell'anima ghibellino, e come traesse i Bolognesi a Bersello, alla Fossalta, a Parma, e quel che poi operò in Puglia, le storie del tempo dicono, e il ch. espositore riassume con piena brevità. Mentre il cardinale guerreggiava, un nipote di lui pur di nome Ottaviano, era assunto al vescovato di Bologna; e racconciliava nel 1272 alcune famiglie bolognesi. Ruggeri invece, fratello di lui e arcidiacono, aveva, in questa qualità, preso a cozzare nel 70 con i maestri, e gli scolari dello Studio, che invasero l'episcopio, a impedir la pretesa giurisdizione dell'arcidiacono: il quale fu l'anno appresso nominato arci vescovo di Ravenna da parte ghibellina, mentre i guelfi eleggevano un Fieschi: il pontefice escluse l'uno e l'altro.

Ma nel 1272 la parte geremea prevalente in Bologna condannava all'esilio e alla confisca dei beni Ottaviano vescovo, Ruggeri arcidiacono e l'altro loro fratello Schiatta canonico; che ritornarono, revocati i processi, due anni dopo. Ruggeri fu poi arcivescovo di Pisa nel 78, e vive, più ancora che nella storia, nei versi d'infamia di Dante. Schiatta fu, negli ultimi anni del secolo, vescovo di Bologna. Signori feudali del Mugello, gli Ubaldini ebbero con Firenze e con Bologna ora guerre ora leghe, e dell'una si aiutavano contro l'altra, l'una e l'altra danneggiando e fastidendo a lor grado. I bolognesi nel 1294 ebbero ceduto da loro il castello di Caverno che dominava la strada presso il confine, e lo demolirono, accettando in fede come proprii cittadini di parte geremea gli Ubaldini. I quali tanto furono buoni cittadini che nel 1305 colsero al passo un Buonvicini che andava ambasciatore in Toscana, gl'involarono le lettere mandandolo in Romagna si fuor usciti Lambertazzi, lo torturarono, l'affamarono, l'accecarono, e mozzo delle mani e del naso lo rimandarono dopo 72 giorni. La signoria degli Ubaldini in Mugello fini poi nella seconda metà del secolo XIV per opera dei fiorentini. In Bologna gli Ubaldini ebbero case, come risulta da atti del tempo ricercati dal ch. espositore, nella parrocchia di San Giacomo dei Carbonesi; cioè, secondo che egli deduce dalle confinanze, in san Mamolo vicino al vicolo ora incorporato nel palazzo Pizzardi; e in via Maggiore, ove ora è il numero civico 262, altra casa turrita che conserva ancora una grandiosa porta ad arco acuto.

— Leggesi nell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 9 luglio:

Tre anni ancora e sarà scorso un secolo dalla dichiarazione dell'indipendenza americana, proclamata nell'anno 1776 in Filadelfia. A questa città spettava di diritto la celebrazione del primo centenario della Repubblica, e quella cittadinanza fa quanto può per mettersi all'altezza della grande commemorazione. Nel di 4 luglio ora passato, la Commissione municipale rimetteva nelle mani della Commissione esecutiva il lavoro incominciato, ed alla presenza di diversi membri del gabinetto, del municipio e di gran numero d'invitati fu fatta cessione del locale che nel Fairmount Park dovrà contenere l'Esposizione Universale, decretata dal Congresso nel marzo 1871 e proclamata nel 3 luglio dal presidente Ulisse S. Grant.

La proclamazione del presidente degli Stati Uniti fu comunicata alle potenze estere coll'accompagnamento di una nota ministeriale del segretario di Stato, l'onor. Hamilton Fish, con cui invita tutti i popoli a concorrere alla mostra mondiale, designata a commemorare il glorioso evento dell'indipendenza degli Stati Uniti.

Il regolamento è diviso in dieci capitoli; fissa la data dell'apertura al 19 aprile e quella della chiusura pel 19 ottobre del 1876; avverte che la risposta per prendervi parte deve essere comunicata prima del 4 marzo 1874, che gli oggetti esponibili devono essere in Filadelfia prima del primo gennaio 1876, e che il privilegio d'espositore è solo concesso ai cittadini di quei paesi i cui governi accetteranno l'invito di farsi rappresentare da un'apposita Commissione.

Questa grande Esposizione internazionale, se non sorpasserà, eguaglierà certo per importanza quella di Parigi nel 1867; l'industria, le arti e le manifatture d'Europa verranno a competere colla produzioni americane, e come tra i due continenti la concorrenza è molto viva, non c'è dubbio che i popoli anche i più lontani troveranno un adeguato interesse ai disagi ed alle spese del viaggio. Un'occasione più propizia per introdurre i prodotti, i lavori artistici e tessuti italiani non potrebbe presentarsi, onde speriamo che la nostra patria sarà abbondantemente e degnamente rappresentata.

— L'esercito rumeno conta 62,145 uomini, 17,182 cavalli in tempo di pace: in tempo di guerra 122,234 uomini, 19,175 cavalli e 96 bocche a fuoco. La flottiglia sul Danubio è armata di 20 cannoni di forte calibro ripartiti fra due vapori a ruote e sei cannoniere. L'esercito comprende quattro divisioni di due brigate ciascuna, e si compone di 8 reggimenti di linea, 4 battaglioni di cacciatori, 2 reggimenti d'artiglieria, 2 battaglioni del Genio, 4 squadroni del treno, una compagnia d'infermieri; inoltre 30 squadroni di dorobancens (gendarmi), 30 battaglioni di milizia, e 16 battaglioni confinari. In tempo di guerra vi è inoltre la guardia nazionale e il landsturm.

DIARIO

Il ministro inglese dell'istruzione pubblica, signor Forster, fece una importante dichiarazione alla Camera dei Comuni nella seduta del 23 luglio. L'Assemblea stava discutendo un progetto di legge del signor Trevelyan per far partecipare le popolazioni rurali al benefizio dell'*household suffrage*, che finora non è in esercizio se non nelle città e borghi. Allorchè il partito liberale promosse la riforma elettorale, per agevolare il buon esito di quella, stimò conveniente di astenersi dal comprendervi i paesi rurali, così che i lavoranti di campagna sono privi di certi diritti elettorali, dei quali godono gli operai delle città. Ciò non di meno il partito riformista non ebbe mai in animo di abbandonare i suoi principii; e, dopo che ebbero giudicato che i lavoranti agricoli avevano dato prova di essere maturi alla vita pubblica, stimò necessario di questi assimilare agli altri elettori. Egli è appunto a questa necessità che il signor Trevelyan volle col suo *bill* dare soddisfazione.

La sua proposta trovò avversari, che procurarono di evitare la discussione allegando la questione preliminare. Altri la combatterono col pretesto che non era abbastanza completa. Ma il signor Forster si dichiarò personalmente favorevole alla proposta del signor Trevelyan, soggiungendo che egli esprimeva il proprio convincimento come deputato, non come membro del governo. Disse inoltre, che a questa sua opinione aderiva il signor Gladstone (che in quel giorno era trattenuto a casa da una indisposizione), il quale eziandio pensava che la estensione dell'*household suffrage* era giusta, e che sarebbe un atto impolitico il differirla.

Questa dichiarazione del signor Forster, avvalorata dall'opinione del primo ministro, ora è commentata dai giornali inglesi, i quali giudicano che dessa equivale ad un impegno da questi due personaggi assunto di sostenere nella prossima sessione legislativa la proposta del signor Trevelyan; e questa, a quanto pare, deve servire, nelle prossime elezioni, di parola d'ordine pel partito liberale.

La *Spenersche Zeitung*, a proposito della notizia relativa alla cattura del vapore spagnuolo la *Vigilante* operata dalla nave corazzata tedesca *Principe Federico Carlo*, osserva che questo fatto verrebbe motivato dalla considerazione che a Cartagena si era manifestamente alle prese colla *Internazionale*, contro alla quale tutti i governi hanno un interesse e un diritto comune di agire.

Nella seduta del 25 luglio dell'Assemblea di Versaglia furono approvati varii progetti di legge e tra gli altri quello per l'abolizione dei dazi doganali e d'importazione sulle materie prime.

I giornali parigini recano il testo dei trattati di commercio e di navigazione stipulati tra la Francia e l'Inghilterra e tra la Francia ed il Belgio.

Col primo di questi trattati sono richiamati in vigore il trattato di commercio conchiuso il 23 gennaio 1860 tra la Francia ed il Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda nonchè le convenzioni supplementari del 12 ottobre e del 16 novembre dello stesso anno. Le parti contraenti si garentiscono reciprocamente tanto nel Regno Unito che nella Francia e nell'Algeria, sotto tutti i rapporti, il trattamento della nazione più favorita. Ciascuna delle due potenze pertanto si impegna di far profittare l'altra, immediatamente e senza condizioni, di qualunque favore o immunità, di qualunque privilegio o riduzione di tariffe per l'importazione delle mercanzie menzionate o no nei trattati e convenzioni del 1860, che potranno essere accordate o che già lo furono da una delle due potenze contraenti a una nazione estera qualunque sia europea od altra qualunque. Il nuovo trattato rimarrà in vigore fino al 30 giugno 1877. La denunzia del trattato dovrà esser fatta un anno prima della sua scadenza.

Il trattato col Belgio richiama in vigore i trattati di commercio e navigazione conchiusi il primo maggio 1861 tra la Francia ed il Belgio, non che la Convenzione per la garanzia reciproca della proprietà delle opere intellettuali ed artistiche. Il nuovo trattato rimarrà in vigore fino al 10 agosto 1877 e spirerà, previa la condizione della denunzia fatta un anno prima di tale epoca.

Il *Moniteur Universel* annunzia per i primi giorni della settimana ventura la translazione del maresciallo Bazaine a Compiègne. L'ufficio della procura generale e la cancelleria del Consiglio di guerra si stabiliranno lunedì venturo in quella città.

La pubblicazione della formazione del Consiglio di guerra avrà luogo subito dopo l'insediamento del maresciallo.

La data dell'apertura dei dibattimenti è sempre fissata pel lunedì 1° settembre.

Il 23 luglio vi fu un'interessante discussione nel Consiglio nazionale svizzero. È noto che il Cantone di Ginevra adottò or sono alcuni mesi una legge che dà nuova base alla situazione del clero cattolico. L'innovazione consiste principalmente in ciò, che d'ora innanzi le cariche ecclesiastiche cattoliche saranno elettive, anzichè venir conferite dall'autorità diocesana. Tutte le leggi adottate dai singoli Cantoni che importano una modificazione del rispettivo Statuto cantonale hanno d'uopo dell'approvazione delle Camere federali. E siccome l'accennata legge ginevrina entra in questa categoria, così ne fu chiesta la sanzione alla Dieta. Il Consiglio degli Stati già l'accordò, e nell'accennata seduta del Consiglio Nazionale si discusse se quest'Assemblea doveva parimenti concederla.

La questione era stata esaminata da una Commissione, il cui relatore, Romer, venne a proporre, a nome della maggioranza della medesima, l'approvazione della legge. Le numerose proteste del clero e dei clericali ginevrini non parvero al signor Romer meritevoli che se ne tenesse conto. L'ultramontano Segesser voleva che la questione venisse rimessa al Consiglio federale. Non era questo che un mezzo dilatorio, poichè il governo, in gran maggioranza anticlericale, si sarebbe certamente pronunciato a favore della legge ginevrina. Ma la proposta Segesser venne respinta da 85 voti contro 22.

Una corrispondenza di fonte carlista in data di Bajona 24 luglio reca, tra le altre, le notizie che seguono:

La minoranza del Congresso decidendo di non più intervenire alle sedute dopo la formazione del Ministero conservatore Salmeron, diede la sua approvazione completa agli atti del generale Contreras, e si prepara a recarsi a Cartagena per costituirvi un governo contrario a quello di Madrid.

Gli amici di Pi-y-Margall gli offrono intiero appoggio se vuole fare a modo loro e recarsi in quella città per farvi parte di un governo cartaginese, come essi lo chiamano.

La Giunta reclutò già da più di 10 mila uomini appartenenti ad ogni specie di nazionalità. Contreras domandò degli uffiziali per costituire i suoi quadri, a Barcia, presidente del Comitato di salute pubblica a Madrid, ed accrebbe la contribuzione forzata fino a 80 mila duros. Spedì una colonna per domare la città di Lorca, che rifiuta di obbedire, ed è difesa dai volontari.

Il governo di Madrid diede l'ordine di arrestare dappertutto ove si trovasse il colonnello Naza, partito da questa città per fare insorgere il distretto di Jacre.

Ritorna in scena l'antica rivalità fra Murcia e Cartagena: la prima di queste due città vuole godere la sua autonomia comunale e rifiuta di obbedire alla seconda.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(28 luglio).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 13, morti 19 dei giorni precedenti.

Burano, casi nessuno, morti 1.

Caorle, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Chioggia, casi 2, morti nessuno.

Chirignano, casi 1, morti nessuno.

Concordia, casi 1, morti nessuno.

Fossalta di Pieve, casi nessuno, morti 1.

Fossalta di Portogruaro, casi nessuno, morti 2.

Murano, casi nessuno, morti 1.

Mestre, casi 6, morti 1 dei giorni precedenti.

Pellestrina, casi 1, morti nessuno.

Portogruaro, casi 3, morti 2 dei giorni precedenti.

S. Michele del Quarto, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 29, morti 28.

Provincia di Treviso.

Cappella, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Carbonara, casi 1, morti 2 dei giorni precedenti.

Cessalto di Piave, casi 1, morti 2 dei giorni precedenti.

Fontane, casi 1, morti nessuno.

Gorgo, casi 1, morti nessuno.

Meduna, casi 1, morti nessuno.

Mogliano, casi 1, morti nessuno.

Roncade, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 8, morti 5.

Provincia di Parma.

Dal 24 al 28 luglio, casi 17, morti 10.

(28 luglio).

Parma, casi 2, morti nessuno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 luglio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 74	—	66 87	66 82	66 95	66 90	— —	—	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi			— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 73	537 50	506 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	72 —	71 80	— —	— —	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		71 12	71 07	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	69 90	69 85	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	—	— —	— —	— —	—	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	2000	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	492 —	491 —	492 —	491 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	492 —	491 1[2	492 —	491 1[2	491 —	490 —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	389 —	388 —	— —	—	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	532 —	530 —	— —	— —	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Pio Ostiense	»	430	200 —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	385 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	163 —	160 —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 40	112 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 65	28 62	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 92	22 90	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 69 02 1[2, 05, 07 1[2 c.; 69 07 1[2, 12 1[2 fine.

Prestito Romano, Rothschild 69 80, 85, 87 1[2, 90 cont.

Banca Generale 490 cont.; 491 fine.

Banca Italo-Germanica 492, 493 fine; 490 agosto.

Banca Austro-Italiana 388 cont.

Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 530 cont.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.
Il Sindaco: A. PIERI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 28.

Continua lo scrutinio delle elezioni comunali. Dai risultati conosciuti finora si calcola che la lista liberale ottenne 2500 voti più dell'avversaria.

Verona, 28.

Lo Scià è arrivato alle 12 35. Fu salutato dalle salve d'artiglieria e ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e dalle truppe. Ripartì alle ore 1 pel Tirolo.

Berlino, 28.

La Banca prussiana ha ridotto lo sconto dal 6 al 5 per cento.

Breslavia, 28.

La *Stampa della Slesia* annunzia che l'arcivescovo Ledochowski ordinò che in tutte le chiese dei due arcivescovadi si facciano pubbliche preghiere per la Chiesa gravemente perseguitata, promettendo, in nome di S. Santità, un'indulgenza plenaria.

Berlino, 28.

Secondo la *Gazzetta della Germania del Nord*, la cattura della nave spagnuola *Vigilante* da parte della fregata prussiana *Federico Carlo* fu effettuata senza istruzioni o autorizzazione del governo tedesco, quindi il capitano Werner dovrà giustificare la sua condotta.

Madrid, 28.

Corre voce che altre due navi tedesche ed una inglese corazzate siano giunte dinanzi a Cartagena.

Contreras destituì la Giunta di Cartagena.

Non si conferma la voce che il generale Pavia sia entrato in Siviglia.

È probabile che l'attacco di Valenza abbia luogo oggi. L'artiglieria che trovavasi a Valenza si unì agl'insorti.

Palermo, 28.

Le elezioni amministrative ebbero uno splendido risultato. La lista liberale riuscì vittoriosa con una grande maggioranza.

Napoli, 28.

Questa sera ebbe luogo un'imponente dimostrazione del partito liberale per festeggiare la sua vittoria nelle elezioni. I dimostranti, preceduti da bandiere, percorsero la via Toledo gridando: *Viva l'Italia, viva il Re, viva Garibaldi*. Le bande musicali suonavano la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Giunti alla prefettura, i dimostranti mandarono una Deputazione al prefetto, che affacciossi dicendo: Non ho che una parola per ringraziarvi: *Viva l'Italia*. Risposero immensi applausi e grida di: *Viva il Re, viva Garibaldi, viva Mordini*. Si accesero numerosi fuochi di bengala, indi la folla si sciolse tranquillamente. Ordine perfetto.

Wiesbaden, 29.

L'imperatore Guglielmo è qui arrivato proveniente da Schwalbach, ove si recò a visitare S. A. la Principessa Ereditaria d'Italia.

Versailles, 28.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Discutesi il progetto per l'abolizione della sopratassa di bandiera.

Il ministro del commercio dice che questa sopratassa non recò alcun utile al Tesoro, e che fu inefficace a proteggere la marina francese.

Il progetto è approvato.

Domani si discuteranno i trattati di commercio.

Parigi, 29.

Durante le vacanze parlamentari, i ministri del commercio e delle finanze prepareranno le nuove Convenzioni commerciali da conchiudersi coll'Italia, coll'Austria, colla Svezia, colla Norvegia e colla Svizzera.

New-York, 28.

Oro 115 3|4.

Bajona, 28.

Un vapore sbarcò questa notte a Fontarabia 3000 fucili Remington, che furono trasportati da 600 carlisti sulle montagne. Lo sbarco terminò alle ore 7 del mattino.

Don Carlos e Lizzaraga trovavansi venerdì a Penasserado.

Madrid, 28.

Gl'insorti di Granata misero il vescovo in libertà. I volontari, dietro ordine della Giunta, hanno fatto molti arresti. Alcuni banchieri hanno liquidato i loro affari e sono partiti per l'estero. Gl'insorti hanno imposto ai ricchi alcune contribuzioni.

Il generale Pavia ha aperto ieri il fuoco contro Siviglia. La città è completamente bloccata.

Il governo spera che il *Vigilante* sarà consegnato al console spagnuolo a Gibilterra.

Madrid, 28.

La colonna di Villacampo entrò a Castellon, senza trovare resistenza. La Giunta rivoluzionaria fu sciolta.

Due delle navi insorte a Cartagena sono partite con truppe per Almeria e Malaga.

Contreras è molto sorvegliato a Cartagena dagl'insorti, perchè temono ch'egli parta. Le diserzioni continuano fra i marinai e gl'insorti.

Le famiglie che erano emigrate ritornano a Malaga.

La sinistra e il centro sinistro tennero una riunione. Tutau accusò la sinistra di essere essa la causa dei mali che affliggono la patria. Santiro dichiarò che un accordo è impossibile finchè la sinistra non ripudierà l'insurrezione cantonale. La sinistra diede una risposta evasiva.

Londra, 28.

Camera dei Comuni. — Lord Enfield dice che i carlisti senza dubbio occupano una gran parte del Nord della Spagna, ma che la situazione non è tale da farli riconoscere come belligeranti.

Sir Bruce, in luogo di Gladstone che è ammalato, reca un messaggio della Regina il quale annunzia il matrimonio del Duca di Edimburgo colla Granduchessa Maria di Russia, e domanda che la Camera conceda i fondi necessari per l'effettuazione di questo matrimonio.

Dietro proposta di Bruce, domani la Camera discuterà questo messaggio.

BORSA DI LONDRA — 28 luglio.

	26	28
Consolidato inglese	92 5|8	92 5|8
Rendita italiana	59 1|4	— —
Turco	51 3|8	51 1|2
Spagnuolo	19	19 —

BORSA DI BERLINO — 28 luglio.

	26	28
Austriache	190 1|4	198 1|2
Lombarde	111 1|4	110 1|2
Mobiliare	127 1|2	127 3|4
Rendita italiana	59 3|4	59 5|8
Banca franco-italiana	— —	—
Rendita turca	51 3|8	51 1|8

BORSA DI PARIGI — 28 luglio.

	26	28
Prestito francese 5 0|0	91 60	91 45
Rendita id. 3 0|0	56 40	56 40
Id. id. 5 0|0	90 85	90 80
Id. italiana 5 0|0	60 40	60 50
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 11|16	92 9|16
Ferrovie Lombardo-Venete	426 —	425 —
Banca di Francia	4200 —	4200 —
Ferrovie Romane	91 50	93 —
Obbligazioni Romane	157 —	158 75
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	— —	186 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	—	—
Cambio sull'Italia	12 3|8	12 3|8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	745 —	745 —
Londra, a vista	25 48 1|2	25 48
Aggio dell'oro per mille	4 —	4 1|2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE 29 luglio.

Napoleoni d'oro	22 90	contanti
Londra 3 mesi	28 68 1|2	»
Francia, a vista	113 87	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	829 1|2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2109 —	»
Ferrovie Meridionali	446 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	—	
Obbligazioni Ecclesiastiche		
Banca Toscana	1590 —	fine mese
Credito Mobiliare	878 1|2	»
Banca Italo-Germanica	493 —	»
Banca Generale	—	

Debole.

BORSA DI VIENNA — 28 luglio.

	26	28
Mobiliare	215 50	216 —
Lombarde	187 —	185 50
Banca anglo-austriaca	163 —	162 —
Austriache	335	334 50
Banca Nazionale	972 -	973 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 89
Cambio su Parigi	43 55	43 60
Cambio su Londra	— -	111 40
Rendita austriaca	72 80	73 30
Id. id. in carta	68 15	67 60
Banca italo-austriaca	35	36 —
Rendita italiana 5 0|0		— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 28 luglio 1873 (ore 16 35).

Cielo sereno; pressioni stazionarie in tutta l'Italia; dominio di venti leggeri del nord e nord-est; mare tranquillo dappertutto fuorchè a Brindisi ove è agitato; nel pomeriggio temporale con pioggia a Moncalieri; venti vari e moderati e cielo sereno o nuvoloso su tutte le coste del Mediterraneo e in Austria; stamani alle ore 8 temperatura media di 27° con minimo di 21° a Moncalieri ed un massimo di 31° a Portoferrajo; ieri vi fu una massima di 28° a Urbino e 29° a Camerino.

Il tempo sarà ancor bello

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIE DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0|0	675	»	Pia Casa degli Orfani di Roma . . . Scudi	127 50	Roma
	3479	2953	Sagrestia di S. Bernardo di Narni . . . »	5 64	
	3479	»	Detta . . . »	5 64	
	3760	»	Monastero e Monache di S. Bernardo di Narni . . . »	66 26	
	3760	22122	Detto . . . »	24 02	
	7645	»	Mensa vescovile di Sutri e Nepi . . . »	2 37	
	713	103	Cappellania Bartoli in S. Donato di Siena . . . »	15 51	
	1765	818	Sagrestia di S. Bonaventura di Monterano . . . »	11 74 1|2	
	1770	823	Chiesa di S. Bonaventura di Monterano . . . »	57 69	
	1773	826	Convento di S. Bonaventura di Monterano . . . »	70 50	
	9875	»	Fabbrica dell'Oratorio di S. Maria delle Grazie di Suzzo, Diocesi di Novarra . . . »	5 64	
	12820	»	Cappellania istituita dal R. P. Camillo Pallavicini della Compagnia di Gesù in Genova . . . »	100 »	
	9399	7079	Compagnia del Crocifisso di Trevi . . . »	64 50-5	
	15476	»	Università e Vicinanza Boletto per fondo di Cappellania . . . »	5 64	
	8754	7156	Cappellania Ceccopieri . . . »	14 10	
	10393	»	Chiesa di S. Giorgio in Velabro . . . »	7 27 5|10	
	2220	2326	Collegio dei Speziali di Roma . . . »	2 82	
	6344	»	Seminario Romano . . . »	28 50	
	7423	»	Seminario di Bagnorea . . . »	13 26	
	1215	463	Cappellania Galassi in S. Niccola di Bari di Monteleone, Diocesi di Spoleto . . . »	47 38	
	18649	»	Cappellania Arduini sotto la Invocazione della Madonna SS.ma della Divina Provvidenza . . . »	15 »	
	14581	»	Legato Pio di messe di Maria Foschetti nella Chiesa di S. Elena alli Falegnami dell'Archiconfraternita di Gesù Nazzareno . . . »	2 50	
	19076	41619	Pio Legato ordinato da Maria Fiacchi nella venerabile Chiesa di Sant'Elena a Cesarini . . . »	15 »	
	1484	»	Monastero e Monache di S. Maria delle Grazie di Farnese, Diocesi di Acquapendente . . . »	483 »	
	2939	1955	Archiconfraternita della Dottrina Cristiana nella Chiesa di Santa Maria del Pianto in Roma . . . »	2 73	
	2939	1667	Detta . . . »	17 20 1|2	
	2939	»	Detta . . . »	708 93	
	2939	671	Detta . . . »	10 44	
	2939	2009	Detta . . . »	11 62 1|2	
	2939	2010	Detta . . . »	26 31 3|5	
	2939	»	Detta . . . »	3 28 4|5	
	2939	»	Detta . . . »	12 46 4|5	
	2939	34596	Detta . . . »	40 81 7|10	
	4368	3428	Eredità Ridolfi . . . »	6 34 1|2	
	4370	3308	Congregazione della Dottrina Cristiana di Roma . . . »	1 41	
	11391	8705	Abbadia di S. Benedetto di Stroncone . . . »	367 49	
	17865	38496	Egidi Angela (Vincolata) . . . »	8 17 1|2	
	4941	4011	Compagnia del SS.mo Sacramento di Monte Castrillo . . . »	26 30-4	
	9256	»	Cappellania dei SS. Re Magi in S. Marco di Roma . . . »	32 26	
	5059	3912	Cappellanie Sei Celestini in S. Maria della Stella di Bassanello . . . »	107 96 1|2	
	10641	»	Cappellania Chigi della Terra dell'Ariccia . . . »	55 92	
	2427	1764	Seminario di Orte . . . »	78 44 1|2	
	2427	45142	Detto . . . »	25 »	
	2427	51638	Detto . . . Lire	76 14	
	2428	1763	Detto . . . Scudi	5 17	
	11835	8816	Mensa Vescovile di Orvieto . . . »	17 76 5|10	
	14058	»	Prebenda Canonicale Droghini e Giorgi . . . »	2 18	
	8272	5499	Arcipretura della Chiesa di Santa Croce di Montalboddo . . . »	14 63 1|2	
	18344	39516	Legato pio di messe due mensili da celebrarsi nel Conservatorio della SS.ma Concezione di Roma per l'anima di Maria Alliata, vedova De Sanctis . . . »	5 28	
	8123	»	Cappellania in Santa Felicita di Firenze . . . »	23 51 1|2	
	2912	1718	Abbadia della S.ma Croce, eretta nella Chiesa Parrocchiale di Santa Lucia di Piperno . . . »	175 »	
	3813	3612	Chiesa di S. Gregorio dei Muratori a Ripetta . . . »	4 23	
	4056	»	Sagrestia di S. Gregorio dei Muratori di Roma . . . »	4 78	
	4700	3571	Archiconfraternita di S. Gregorio dei Muratori in Roma . . . »	19 57	
	7729	5825	Compagnia di S. Gregorio dei Muratori . . . »	6 59 5|10	
	1018	227	Officiatura Cappelli in Santa Croce di Brisighella . . . »	14 10	
	1022	226	Detta . . . »	14 10	
	17317	36814	Pio ricovero per gl'Infermi in Magliano di Sabina, fondato dall'Eminentissimo Cardinale Gabriele Ferretti, Vescovo di Sabina . . . »	50 »	
	17518	37352	Ospedale di Magliano in Sabina . . . »	5 33 3|10	
	17518	37461	Detto . . . »	5 »	
	17518	37597	Detto . . . »	10 »	
	17518	37971	Detto . . . »	6 11-5	
	3928	2814	Mensa Vescovile di Orte . . . »	12 22 1|2	
	11913	»	Mensa Vescovile di Nocera . . . »	200 »	
	5103	6047	Cappella di S. Giovanni Evangelista in Santa Maria della Valle di Scanno, Diocesi di Solmona . . . »	52 86	
	2950	»	Prebenda Canonicale di S. Leonardo di Pesaro . . . »	12 »	
	10681	7486	Chiesa di S. Domenico di Arpino . . . »	16 08 1|2	
	18235	39211	Legato pio Brancadoro nella Chiesa dei Cappuccini di Albano . . . »	5 »	
	2741	2588	Cappellania Onoranti in Santa Maria in Vallicella di Roma . . . »	28 20	
	8875	13185	Cappellania Sperandio . . . »	11 03 5|10	
	10007	8327	Mensa di Sabina . . . »	13 25	
	15512	31419	Beneficio semplice sotto l'Invocazione di S. Martino di Petroro, Diocesi di Todi . . . »	27 22	
	4567	40743	Seminario di Velletri . . . »	120 »	
	9385	7078	Comunità della Pieve del Teuco di Genova . . . »	320 49	
	10128	7062	Opera Pia Ajcardi . . . »	1 41	
	10350	7073	Sindaci dell'Opera Pia Ajcardi . . . »	14 10	
	10362	7074	Vergine della Ripa d'Albenga . . . »	1 41	
	4371	3306	Conservatorio delle Fanciulle Pericolanti di Ancona . . . »	11 28	
	8251	6175	Conservatorio della Divina Provvidenza in Ancona . . . »	34 24 1|2	
	8251	»	Detto . . . »	40 05	
	1184	»	Compagnia della Madonna sotto l'Ospedale grande di Siena . . . »	409 95	

CATEGORIE DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0|0	1185	961	Compagnia dei Disciplinati di Siena . . . Scudi	14 10	Roma
	1185	1294	Detta . . . »	174 63	
	1185	1274	Detta . . . »	18 65	
	1185	»	Detta . . . »	32 35 1|2	
	1551	561	Cappellania Boromei Rospigliosi . . . »	35 25	
	2467	1345	Legato Pio Marianelli . . . »	13 41 1|2	
	2468	1346	Detto . . . »	18 41 1|2	
	3026	2523	Cappellania Feliceli . . . »	34 47 1|2	
	3915	3540	Chiesa di S. Biagio di Palombara . . . »	1 28	
	15014	»	Convento e Padri Carmelitani Calzati di Canepina . . . »	232 28	
	19969	41063	Capitolo della Chiesa Collegiata di Rocca Secca, Diocesi di Piperno, per lo adempimento di legati pii . . . »	10 »	
	4322	»	Ciavoni Giovanni Battista . . . Lire	12 50	
	4777	51370	Prebenda Curata nella Cattedrale di Orte . . . »	0 14	
	4777	51319	Detta . . . »	6 57	
	4777	51729	Detta . . . »	2 71	
	8634	»	Capitolo di S. Niccola di Bagnorea . . . Scudi	33 02	
	10873	»	Capitolo e Canonici di S. Donato della Cattedrale di Bagnorea . . . »	3 67	
	10873	»	Detto . . . »	1 12 1|2	
	10873	»	Detto . . . »	1 69	
	1990	5514	Collegio di S. Carlo a Catinari in Roma . . . »	1320 64 1|2	
	3191	»	Congregazione della Disciplina di S. Paolo in S. Carlo a Catinari . . . »	3 67	
	10396	23691	Altare dell'Annunziata di Monte Giorgio . . . »	5 62	
	8425	705	Camarlengato del Seminario Vescovile di Pistoia . . . »	64 93	
	13442	»	Mensa Vescovile di Amelia . . . »	600 »	
	10636	»	Convento e PP Minori Conventuali di S. Francesco di Monte Fiascone »	110 45	
	3480	3235	Officiatura Odaldi nell'Umiltà di Pistoia . . . »	36 84 2|10	
	4973	4093	Celle Francesco (Vincolata) . . . »	36 66	
	4082	3480	Compagnia del Suffragio di Cantalupo in Sabina . . . »	8 46	
	1198	289	Cappellania Orengo . . . »	16 92	
	1199	290	Legato Pio Orengo . . . »	16 92	
	21097	51830	Manni Domenico (Vincolata) . . . Lire	15 48	
	1265	963	Collegio Bellusj . . . Scudi	35 48	
	5415	»	Collegio e Padri Dottrinarj di Santa Maria in Monticelli in Roma . . . »	166 33-5	
	5415	»	Detto . . . »	100 »	
	5178	4071	Eredità Viscardi (Vincolata) . . . »	148 01 1|2	
	5178	1973	Detta id. . . . »	10 »	
	5178	2049	Detta id . . . »	5 »	
	5178	2481	Detta id. . . . »	11 »	
	5178	4710	Detta id. . . . »	5 »	
	5178	4792	Detta id. . . . »	5 »	
	5178	5041	Detta id. . . . »	5 »	
	5178	20185	Detta id. . . . »	5 »	
	5178	21185	Detta id. . . . »	5 »	
	5178	31902	Detta id. . . . »	5 »	
	5178	37114	Detta id. . . . »	15 »	
	6388	23246	Monastero e Monaci di S. Paolo . . . »	40 07	
	6388	»	Detto . . . »	12 85	
	6388	35716	Detto . . . »	5 »	
	1745	1282	Cardinale Titolare di S. Prassede in Roma . . . »	50 84 1|2	
	17600	»	Seminario Diocesano di Recanati . . . Lire	1931 77	
	2904	5351	Chiesa di S. Martino della Terra di S. Martino . . . Scudi	397 26	
	2453	12	Cappellania Benedetti Costantini nella Terra di S. Martino . . . »	14 10	
	7876	4900	Rettore del Beneficio all'altare dei Tre Re Magi in S. Petronio di Bologna . . . »	4 91	
	13875	»	Capitolo della Collegiata di S. Giovanni Battista di Chiavari . . . »	170 92 1|2	
	14918	29747	Chiesa prepositurale di S. Donnino di Como . . . »	6 88	
	60	637	Cappellania Blasi in S. Lucia del Gonfalone in Roma . . . »	4 25	
	60	»	Detta . . . »	15 14 1|2	
	60	1681	Detta . . . »	10 44	
	550	110	Cappellania Gasparri nella Chiesa del Gesù di Roma . . . »	28 20	
	1193	281	Cappellania Ottava De Martinis in Santa Cecilia di Roma . . . »	28 20	
	1996	2104	Cappellania Lelmi . . . »	25 28	
	2245	»	Cappellania Uccelli in S. Andrea della Valle di Roma . . . »	19 74	
	2733	1661	Cappella o Cappellania Fabri in S. Marcello di Roma . . . »	14 10	
	4591	4137	Pia Adunanza dei Benefattori delle Anime del Purgatorio in S. Salvatore in Onda di Roma . . . »	8 16	
	4606	3200	Cappellania Pier Benedetti Macalani nella Chiesa della Divina Pietà in Roma . . . »	34 40	
	8839	6786	Cappellania Ori . . . »	49 35	
	10477	»	Eredità Conti (Vincolata) . . . »	23 67 1|2	
	11229	»	Cappellania Gini . . . »	31 11 1|2	
	12099	2246	Cappellania di Francesco Ardizi del Magno Busto, eretta nella Cappella di S. Francesco in S. Maria in Trastevere . . . »	3 71 4|10	
	12948	20860	Legato Pio di doti, ordinato dal fu Fortunato Blasi . . . »	60 »	
	13125	22940	Cappellania istituita dal fu Giovanni Parisi nella Chiesa di S Rocco di Roma . . . »	33 17	
	13718	25172	Cappellania Carabelli nella Chiesa di San Silvestro in Capite . . . »	60 »	
	14860	»	Remoli Remolo e Tommaso . . . »	2 82	
	15511	»	Cappellania Peroni Ghezzi in S. Salvatore in Lauro di Roma, di jus patronato della famiglia Marini . . . »	8 46	
	16332	»	Amici Ludovico . . . »	2 82	
	21528	51090	Legato pio di messe della bo. me. Marianna Perini, vedova Belli, amministrato dalla S. Congregazione della Visita Apostolica . . . Lire	37 70	
	13594	39145	S. Congregazione della Visita Apostolica . . . Scudi	1 88	
	82	71	Cansacchi Ruggeri, eredità per la Cappellania Ruggeri in Santa Maria in Trastevere in Roma . . . »	24 77 1|2	
	3559	»	Chiesa di Santa Maria della Rotonda di Albano . . . »	0 99	
	8235	»	Cassa Generalizia dei PP. delle Scuole pie di Roma . . . »	10 23	
	1822	1446	Cappellania Stambrini nella Chiesa delle Stimmate di Roma . . . »	9 96	
	13751	25337	Cappellania Laicale Vignali . . . »	80 »	
	2429	1818	Monastero e Monache Carmelitane Scalze di Vetralla . . . »	183 27	
	2429	»	Detto . . . »	25 57 1|2	
	2429	38954	Detto . . . »	60 »	
	9491	51318	Compagnia del Sagramento di Orte . . . Lire	5 60	
	9491	51731	Detta . . . »	348 63	

Firenze, li 20 febbraio 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

REGIA PRETURA DI TIVOLI.

A richiesta del signor Antonio Missioni fornaio residente in Tivoli, che indica il suo domicilio nello studio legale del signor Gaetano Guglielmi, piazza del Concime, n. 21, da cui viene rappresentato come da procura in atti,

Io sottoscritto usciere, in virtù di sentenza proferita dal R. pretore di Tivoli nella udienza del giorno sei maggio 1873 provvisoriamente eseguibile non ostante appello e senza cauzione, notificata li 13 detto mese di maggio, e stante il precetto notificato a forma di legge li 6 luglio 1873, ho notificato al sig. Biagio Capocci residente in Vicovaro che, ritenendo mobili o somme di spettanza del signor Pasquale Donati sieno a favore del richiedente pignorate, e specialmente la somma di lire cinquecento di cui esso Capocci è debitore verso lo stesso Donati, e ciò infino alla capienza di lire duecentocinque sorte principale da detta sentenza risultante, non che di lire cinquantasei e centesimi 80 spese liquidate e posteriori, oltre li interessi legali fino all'effettivo pagamento.

In pari tempo ho citato esso signor Biagio Capocci residente in Vicovaro a comparire avanti il R. pretore di Tivoli nell'udienza che terrà sabato due agosto 1873, alle ore 10 ant., per sentirsi dichiarare li mobili o somme che ritiene di spettanza di esso Donati, diffidandolo che, a norma di legge in virtù del presente atto, è insino da oggi costituito depositario giudiziale, e non può disporre di quanto ritiene di spettanza dello stesso Donati, sotto pena di doppio pagamento; ho citato inoltre il debitore Pasquale Donati d'incognito domicilio, residenza e dimora, mediante affissione, inserzione in gazzetta e consegna della presente copia al R. procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Roma, a comparire alla suddetta udienza due agosto 1873 onde possa esser presente alla dichiarazione ed atti ulteriori; all'uopo emanarsi analoga sentenza a seconda della dichiarazione eseguibile provvisoriamente non ostante appello e senza cauzione con la condanna del Donati alle spese, vacazioni, ecc.

Roma, li 28 luglio 1873.

L'usciere del 4° mandamento
Antº Tirletti.

3095

3987

DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso per restituzione di deposito, presentato dal Pio Luogo Ospizio Cronici di Bedizzole, amministrato dalla Congregazione di Carità di detto luogo, rappresentata dagli amministratori ingegnere Ferdinando Lorenzoni, Francesco Landi e Giovanni Bottarelli, e questi dal signor avvocato Gherardo Sparolazzi;

Il Regio tribunale civile e correzionale di Brescia, sezione prima civile;

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Dichiara

Autorizzata la Regia Cassa dei depositi e dei prestiti presso la R. Direzione del Debito Pubblico dello Stato, a restituire alla Congregazione di Carità di Bedizzole, in persona del di lei presidente per interesse del Pio Luogo Ospizio Cronici dello stesso comune, giustificato proprietario quale esclusivo erede testamentario, il deposito di lire 110 stato fatto da Landi Emilio fu Paolo, di Bedizzole, a cauzione di delibera di stabili esecutati a danno di Casella Giuseppe e LL. CC., rappresentato tale deposito dalla polizza 24 maggio 1864, n. 1608, datata da Milano.

Brescia, 21 maggio 1873.

All'originale sottoscritti: Ballarini presidente — D. Galleani cancelliere.

Repertorio n. 2753. — Reg.° l'originale mediante apposizione di marca di registrazione da una lira debitamente annullata.

Per copia conforme per estratto
Brescia, addì 27 giugno 1873.

D. Galleani canc.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(3ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del Regio tribunale civile e correzionale di Roma,

Nella causa fra Sartori Augusto, Annibale e Carlo e Dolcibene Caterina vedova Sartori madre ed amministratrice del minore Alfredo Sartori, figlio ed erede del fu Giacomo, domiciliati in Roma via della Cuccagna, palazzo Lancellotti, rappresentati dal procuratore Marini Francesco, attori,

Contro: Vassura Calzaroni avv. Giovanni, curatore del minore Evandro Sartori, domiciliato in Roma via Monteroni n. 69, Senesi avv. Antonio curatore del minore Benvenuto Sartori, domiciliato in Roma via del Divino Amore n. 14, rappresentati dal procuratore Alessandri Ferdinando, convenuti,

Il tribunale, uditi i procuratori delle parti ed il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, pronunciando sulla domanda 6 novembre 1872 spiegata da Annibale, Augusto e Carlo Sartori e Caterina Dolcibene nella qualifica e rappresentanza, come dagli atti, dichiara risoluto il vincolo apposto alla cartella portante il n. 50263 dell'annua rendita di lire it. 1185, ed assegno provvisorio n. 5128 di lire 004, intestata a favore dei signori Sartori attuali interessati e dei futuri chiamati all'enfiteusi a terza generazione mascolina soltanto delle due case poste in Roma al vicolo del Cinque numeri 42-43, e l'altra al vicolo dei Greci n. 11, e per l'effetto ordina che la detta rendita si consegni liberamente a favore degl'istanti sunnominati.

Spese compensate — Pronunciata il giorno 11 decembre 1872 — Pubblicata nell'udienza del 12 suddetto mese ed anno — Firmati: F. Odoardi vicepres. — C. Corradi giudice — Spirito Santo Surdo agg. giud. — Niccola Casini vicecanc. — Regº 15 decembre 1872, vol. 14, n. 11722, con lire 36, dal ricevitore Sordi.

Roma, 6 luglio 1873.

3504 Francesco Marini proc.

TRANSLAZIONE
DI RENDITE INTESTATE.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino del 20 giugno 1873 si autorizzò la translazione degli undici certificati di rendita 5 per 0/0, creazione 10 luglio 1861, intestati all'avv. coll. e prof. Pier Carlo Boggio fu cav. Vittorio di Torino, aventi li numeri 5430, 5451, 5432, 31302, 45312, 57012, 57014, 75483, 80210, 80211, 80212, della complessiva rendita di lire tremila, in capo de' suoi figli ed eredi Luigia, Italo e Carlo residenti a Torino, salve le quote d'usufrutto spettanti su parte di essa alla di lui vedova Gioannina Rigoletto fu cav. Carlo di Torino, e ciò tutto nelle proporzioni risultanti dall'atto di divisione 18 aprile 1873 rogato Albasio, registrato a Torino.

Torino, 2 luglio 1873.

3483 Isnardi Innocente proc. capo.

ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, 2ª sezione, nel dì 8 luglio 1873, con ordinanza emanata in camera di consiglio ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita semplice al portatore da consegnarsi all'avv. Ludovico Scerra la cartella della rendita di lire duecentotrentacinque, intestata alla fu Michelina Cameli domiciliata in Roma e portante il numero del certificato 60580.

3646 Giuseppe Pescosolido proc.

DELIBERAZIONE. 3463
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Trapani, con deliberazione del 21 giugno 1873, ha ordinato che le lire 637 50 depositate dal fu signor Antonio Ribera, per la di lui cauzione di percettore in Pantelleria addì 7 novembre 1825 nella tavola di Palermo, siano disbancate e pagate alla signora baronessa Francesca Ribera, quale unica figlia ed erede dell'accennato signor Antonio Ribera.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI MACERATA

Avviso di 2° esperimento d'asta per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella prov. di Macerata.

Essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti il primo esperimento d'asta tenutosi oggi giusta l'avviso 25 giugno p. d., si fa noto al pubblico che alle 10 antimeridiane di giovedì, giorno 14 del venturo mese di agosto, nell'ufficio della prefettura di Macerata, si addiverrà alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico secondo incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola.

Numero d'ordine dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
			Parte dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Carceri giudiziarie situate nel circondario di Camerino	Forniture	Parte I e titolo I della parte II	A, D, G, L, O, P, Q parte I, R p. II.	91,720	L. 0 65	180	300	18	L. 40 50
2	Carceri giudiziarie situate nel circondario di Macerata	id.	id.	id.	636,095	» 0 65	1240	1800	7	» 15 75

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrenti dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della tavola sovrastante.

3. La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la tabella R, parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella parte II della tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4. L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra, e l'una o l'altra soltanto, ai condannati a domicilio coatto nella provincia o circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.

5. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo 3 dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della tavola suddetta.

6. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo 3 dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

7. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 196 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

9. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole A, B, C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

11. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata. In caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato. Anche nel caso che non vi sia che un solo offerente si farà luogo all'aggiudicazione, giusta l'art. 88 dello stesso regolamento.

12. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 28 agosto suddettoo alle ore 12 meridiane.

13. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

14. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sovracitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

15. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 9ª della tavola in ragione di lire due e cent. venticinque per ciascuno.

Addì 24 luglio 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario: E. MALANOTTI.

3972

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI FORLÌ

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Forlì.

Si fa noto al pubblico che in seguito di diserzione del primo esperimento d'asta, alle 10 antimeridiane di giovedì giorno 14 del venturo mese di agosto, nell'ufficio della prefettura di Forlì, si addiverrà alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola.

Numero d'ordine dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario	
			Parti dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Carceri giudiziarie della provincia.	Forniture	Parte I e titolo I della parte II	A, D, G, L, O, P, Q p. I, R p. II	690650	L. 0 65	1365	2000	20	L. 45 »

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrenti dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della tavola sovrastante.

3. La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la Tabella R, Parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta Tabella prescritto per i guardiani delle Case di pena e Bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella Parte II della Tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4. L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra, e l'una o l'altra soltanto ai condannati a domicilio coatto nella provincia o circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.

5. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

6. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870 n. 3852 pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

7. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

9. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei Capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

11. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari, si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato. Trattandosi di secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite anzidetto.

12. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 29 agosto prossimo, alle ore 12 meridiane.

13. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

14. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sovraccitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

15. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 9ª della Tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Addì 25 luglio 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario: N. MARERI.

3955

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI BELLUNO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa in comune di Forno di Zoldo, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dalla dispensa di Belluno, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suindicata o sue adiacenze, notandosi che il reddito annuo presunto della medesima è di L. 134 72.

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, N. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 settembre 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

La spesa della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* ed in quella della provincia, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Belluno, lì 19 luglio 1873.

3946 *L'Intendente:* A. VAJ.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno ai 20 giugno 1873 deliberando in camera di consiglio uniforme alla requisitoria del Pubblico Ministero autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'intestare libera e senza vincolo alcuno l'annua rendita iscritta di lire centoquarantacinque contenuta in due certificati, uno di lire 140, numero 11685, rilasciato in Napoli a' 6 giugno 1862, l'altro di lire 5, p. 125938, rilasciato ivi al 1° luglio 1866, ambi intestati a Giordano Anna, Rosa, Giovanna, Mª Teresa, Mª Giuseppa e Gaetana fu Gaetano, minori sotto l'amministrazione di Costanza Perozziello loro madre e tutrice domiciliata in Napoli, nel modo seguente: Ad Anna Giordano fu Gaetano lire 27 61 1/2. A Rosa Giordano fu Gaetano lire 27 61 1/2. A Giovanna Giordano fu Gaetano lire 27 61 1/2. A Mª Teresa Giordano fu Gaetano lire 27 61 1/2. A Gaetana Giordano fu Gaetano lire 27 61 1/2. A Ciriaco Giordano fu Gaetano lire 3 46 1/2. A Costanza Perozziello fu Lorenzo lire 3 46.

Salerno, 20 giugno 1873.

Il notaro incaricato
3439 Camillo Casalbore.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Bassano, con decreto 1° marzo 1873, sull'istanza di Chiara Salbego ordinò le informazioni relative all'assenza di Gio. Batt. Salbego fu Marco, e nominò in curatore dello stesso il signor Pavan Francesco marito dell'istante, colle pubblicazioni di legge.

3259 Avv. G. Lotti incaricato.

3969

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione delli 11 luglio 1873, resa dal tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle al portatore i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro in testa di Mascolo Sere[illegible] fu Gennaro, l'uno di lire 85, n. 20327, e l'altro di lire 60, n. 85337, e di consegnare le dette cartelle al signor Carrascon Beniamino fu Salvatore cessionario di Cotecchia Pasquale, Francesco ed Olimpia unici eredi intestati della suddetta Mascolo loro madre.

Francesco Ferrajolo.

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO DI QUESTURA

AVVISO per provvista di legna da ardere.

Si invita chiunque voglia attendere all'appalto di 30,000 miriagramma di legna forte da ardere, Rovere, Leccio o Cerro, ogni altra qualità esclusa, a presentare partito in carta da bollo sottoscritto e sigillato sino al giorno 8 del prossimo mese di agosto all'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove si addiverrà all'apertura delle schede nel giorno successivo sabato 9 agosto, alle ore 10 del mattino, avvertendo che l'incanto sarà dichiarato nullo se i partiti presentati non offriranno maggiore ribasso sulla scheda dell'Ufficio di Questura.

Per far partito occorre avere eseguito il deposito presso la Cassa della Camera di lire seicento in biglietti di Banca che abbiano corso legale od in cartelle del Debito Pubblico per equivalente somma al tasso del giorno della presentazione, quale deposito verrà tosto restituito, tranne quello del deliberatario.

Dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane di ciascun giorno sono ostensibili presso l'Ufficio di Questura della Camera le condizioni portate dal capitolato.

Roma, 24 luglio 1873.

LUIGI TROMPEO
Vicedirettore degli Uffizi di Questura della Camera dei Deputati.

3901

CIRCONDARIO E MANDAMENTO DI LUGO

COMUNE DI COTIGNOLA

Avviso di vigesima.

L'affitto del molino di proprietà comunale è stato questa mane aggiudicato al signor Martoni Vittorio di Massa Lombarda per l'annua corrisposta di L. 5055.

Il termine utile per fare su detta corrisposta l'aumento del ventesimo o di altra maggior somma è stabilito a giorni 15 i quali scadranno alle ore 10 antimeridiane di giovedì 7 agosto p. v.

Presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile si procederà a nuovo incanto sulla somma aumentata coll'avuta migliore offerta, nel modo che sarà determinato da apposito avviso.

Cotignola, 21 luglio 1873.

3968 *Il Sindaco:* PIER SANTE TESTI.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor Maggi conte Berardo fu Gaetano, domiciliato a Brescia, nel dichiarare lo smarrimento del certificato provvisorio n° 146 d'iscrizione di due azioni, col versamento di L. 650, rilasciato in suo capo dalla succursale di Brescia in data del 18 n. s. febbraio, fece instanza per ottenerne un duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, 16 luglio 1873.

3736

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Sabato 2 del p. v. mese di agosto, alle ore 11 ant., in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto o di chi ne farà le veci, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, agli incanti pello

Appalto dei lavori urgenti di rialzo ed ingrosso dell'argine destro di Po nella tratta della foce del Secchia al segnale n. 251 presso il froldo Gazza, escluso il froldo di Revere, per la somma complessiva a ribasso d'asta di lire 261,135.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare le loro offerte in questa Prefettura, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'appalto sarà deliberato a quello che risulterà il miglior offerente, conchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale e speciale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 90 continui.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

Presentare i certificati d'idoneità e moralità.

La cauzione provvisoria sarà di lire 15,000; quella definitiva di lire 30,000.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al 20° resta stabilito a 5 giorni successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Spirato il termine dei fatali, sarà stipulato immediatamente il contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Mantova, il 27 luglio 1873.

Il Segretario delegato ai contratti
MAGNASCO.

3909

PREFETTURA DELLA PROV. DI MILANO

PEL

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA.

Per incarico del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio devesi procedere a pubblico incanto per l'appalto della somministrazione dei foraggi presuntivamente occorrenti ogni anno al deposito di cavalli stalloni in Crema, per il quinquennio dal 31 dicembre 1873 al 31 dicembre 1878.

Le specie, le quantità presuntive per anno, e i prezzi estimali relativi calcolati in base delle mete dei principali mercati delle provincie di Milano, Pavia, Cremona e Piacenza vengono qui appresso indicati.

Fieno maggese	Kil.	100,000	L.	9,000
Avena	»	103,000	»	15,900
Paglia di biada o frumento	»	200,000	»	9,200
Crusca di frumento	»	7,000	»	1,015
Farina di segale	»	5,000	»	1,450
Orzo	»	3,000	»	705
Fave rotte	»	6,000	»	1,320
Costo complessivo della somministrazione in un anno			L.	38,590

In esecuzione pertanto del suddetto incarico nel giorno di martedì 12 del prossimo agosto ad un ora pomeridiana presso questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi ne farà le veci, e del signor direttore del deposito o di chi per esso, avrà luogo l'incanto suddetto col sistema delle candele, e verrà pronunciato il deliberamento a favore di colui che avrà fatto la migliore offerta in ribasso del complessivo costo estimativo della presuntiva annuale somministrazione, come sopra indicato in L. 38,590.

La prima offerta non potrà essere minore nè maggiore di L. 100, e le ulteriori non minori di L. 10 ciascuna dell'ultima precedente.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità in data recente dell'autorità comunale di domicilio, vidimato e conformato dall'autorità politica di circondario; di più dovranno prestare la cauzione provvisoria di almeno L. 1,900 in moneta metallica, o in biglietti della Banca Nazionale, o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al corso del giorno del deposito.

Il deliberatario poi all'atto della finale stipulazione del contratto dovrà prestare la cauzione definitiva, in moneta, in biglietti o rendita come sopra, ed in una somma corrispondente al quinto, ossia al 20 p. 0/0, del valore della quantità presuntiva dei foraggi occorrenti in un anno al deposito, presi per base del valore stesso i prezzi di delibera.

Il corrispettivo all'appaltatore sarà pagato mensilmente in proporzione della effettiva somministrazione debitamente giustificata, e liquidata a norma dei prezzi per chilogramma che saranno determinati nell'atto definitivo del contratto in ragione del ribasso d'asta ripartito sui prezzi estimali sopra indicati.

Il termine utile (o dei fatali) per presentare, dopo il deliberamento predetto, un'ulteriore offerta in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato in giorni quindici, i quali andranno a scadere ad un'ora pomeridiana del giorno 27 (mercoledì) del p. v. agosto.

L'asta si terrà inoltre sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni relative del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col Regio decreto 4 settembre 1870 n. 5852, non che del capitolato speciale per l'appalto di cui si tratta, visibile presso il sottoscritto segretario durante l'orario d'ufficio.

Le spese d'asta, ed ogni altra relativa al regito ed alla registrazione del contratto definitivo, nonchè alle occorrenti copie sono a carico dell'appaltatore.

Milano, addì 25 luglio 1873.

Il Segretario di Prefettura
D. P. L. PESCHIERA.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FRA ENRICO, Gerente | ROMA Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.